

**ICS S.r.l.**  
**Informazione – Consulenza – Servizi**  
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO  
P.I. 03601860178  
cell. 3282141282 – tel – fax 030/2000484

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELLA  
SEDE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE  
STATALE  
VIA DEL GABANETO 1/A  
TRAVAGLIATO**

7/06/2018	SCARINZI Alessandra
<b>Data Sopralluogo</b>	<b>Elaboratore</b>



## INDICE

<b>1. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>5</b>
<b>2. MODALITA' OPERATIVE</b>	<b>6</b>
<b>3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<b>8</b>
<b>4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>9</b>
<b>4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>	<b>9</b>
<b>4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>9</b>
<b>5. DATI GENERALI</b>	<b>10</b>
<b>6. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA</b> <b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>	
<b>6.1 MEDICO COMPETENTE</b>	<b>12</b>
<b>6.2 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	<b>12</b>
<b>6.3 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>12</b>
<b>6.4 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>12</b>
<b>7. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO</b>	<b>13</b>
<b>8. MISURE GENERALI</b>	<b>14</b>
<b>8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI</b>	<b>14</b>
<b>8.2 RADON</b>	<b>14</b>
<b>8.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA</b>	<b>14</b>
<b>8.4 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO</b>	<b>15</b>
<b>8.2 COMPARTIMENTAZIONE</b>	<b>23</b>
<b>8.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO</b>	<b>23</b>
<b>8.4 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>24</b>
<b>9. DESCRIZIONE DEI PERCORSI D'ESODO E DELLE MISURE ADOTTATE PER FAR FRONTE AL RISCHIO INCENDIO</b>	<b>25</b>
<b>9.1 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO</b>	<b>25</b>
<b>9.2 VIE DI ESODO</b>	<b>25</b>
<b>9.3 SEGNALETICA</b>	<b>30</b>
<b>9.4 ESTINTORI</b>	<b>31</b>
<b>9.5 RETE IDRICA ANTINCENDIO</b>	<b>31</b>
<b>9.6 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA</b>	<b>32</b>
<b>9.7 MISURE ADOTTATE PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE IN ESSERE.</b>	<b>32</b>
<b>10. SERVIZI IGIENICI</b>	<b>33</b>
<b>10.1 LAVABI</b>	<b>33</b>
<b>10.2 PULIZIE</b>	<b>33</b>

<b>11. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA STRUTTURA DEI LOCALI ED ALLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE UTILIZZATE.</b>	<b>34</b>
<b>12. DESCRIZIONE DEI LOCALI UTILIZZATI DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE</b>	<b>36</b>
<b>12.1 SEZIONI</b>	<b>36</b>
<b>12.2 SALA INSEGNANTI</b>	<b>37</b>
<b>12.3 INFERMERIA</b>	<b>38</b>
<b>12.4 PORZIONAMENTO PASTI</b>	<b>39</b>
<b>12.5 LAVANDERIA</b>	<b>40</b>
<b>12.6 ATTIVITÀ LIBERE</b>	<b>41</b>
<b>12.7 UFFICI</b>	<b>42</b>
<b>13. DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI PRESENTI NELL'EDIFICIO</b>	<b>43</b>
<b>13.1 IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE</b>	<b>43</b>
<b>13.2 IMPIANTO DI RICIRCOLO E FILTRAZIONE DELL'ARIA</b>	<b>43</b>
<b>13.3 ASCENSORI</b>	<b>44</b>
<b>13.4 IMPIANTO ELETTRICO GENERALE</b>	<b>45</b>
<b>13.5 IMPIANTO DI TERRA</b>	<b>46</b>
<b>13.6 PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE</b>	<b>46</b>
<b>14. IMPIANTO FOTOVOLTAICO</b>	<b>47</b>
<b>15. PIANO DI MIGLIORAMENTO E RELATIVE SCADENZE</b>	<b>48</b>
<b>15.1 MISURE RELATIVE ALL'ADEGUAMENTO DELL'EDIFICIO A CARICO DEL COMUNE</b>	<b>48</b>

## **1. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

## **2. MODALITA' OPERATIVE**

### **RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE**

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

#### **VERIFICA DOCUMENTALE**

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

## **SOPRALLUOGHI**

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

## **RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE**

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

### **3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di evacuazione;
- piano di pronto soccorso;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.



## **4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

### **4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE**

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dal Datore di lavoro sono state evidenziate nei capitoli successivi.

### **4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

*Magnitudo del rischio ipotizzato*

*Prescrizioni di norme in vigore*

*Grado di efficacia dell'intervento individuato*

*Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*

*Semplicità dell'intervento*

*Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI**                   ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE**           ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE**         ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE**         ⇒ **interventi con priorità 4**

## **5. DATI GENERALI**

In data 7 giugno 2018 la dott.ssa. SCARINZI Alessandra della società ICS Srl, alla quale il Dirigente scolastico, ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo presso i locali utilizzati dalla scuola dell'infanzia statale di Travagliato ubicata nell'edificio realizzato in via del Gabaneto 1/a per aggiornare il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08

L'edificio è utilizzato anche dalla scuola dell'infanzia parrocchiale e dall'asilo nido. Le scuole hanno proprie uscite e percorsi d'esodo.

Sono presenti n. 48 alunni, 6 insegnanti 1 assistente ad personam, 1 assistente mensa e 2 collaboratori scolastici. La scuola dell'infanzia statale utilizza parte del piano terra e del primo piano. Al piano terra sono ubicati i seguenti locali: n. 3 sezioni, l'atrio d'ingresso adibito a bidelleria, una infermeria, un deposito, un locale utilizzato per attività libere ed un locale per lo sporzionamento dei pasti, una sala insegnanti ed i servizi igienici. Al primo piano la scuola dell'infanzia statale utilizza n. 2 locali adibiti ad ufficio ed un locale definito come sala d'attesa, più i servizi igienici. Al piano terra la scuola comunica con l'atrio d'ingresso della scuola dell'infanzia parrocchiale; mentre al primo piano comunica con i locali adibiti ad ufficio dell'asilo nido.

Al primo piano è inoltre presente un locale al momento non utilizzato; con probabile futuro utilizzo come alloggio per il custode.

Il primo piano è servito da n. 3 scale, una interna a giorno che sale dall'atrio della scuola dell'infanzia parrocchiale; una che serve come accesso all'asilo nido; una scala interna di tipo protetto che comunica con la sala d'attesa degli uffici del primo piano utilizzati dalla scuola dell'infanzia statale.

La presente relazione è stata ultimata in data 23 giugno 2018.

### **Addetti antincendio**

Sono stati nominati e formati n. 2 addetti antincendio che hanno partecipato al corso di addestramento della durata pari ad 8 ore (rischio medio) ai sensi dell'allegato IX del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998. Al termine del corso hanno partecipato all'esame presso il Comando Provinciale dei VV.FF. Gli attestati di partecipazione sono conservati nella cartella personale di ciascun dipendente presso la Segreteria dell'istituto comprensivo.

### **Addetti al Primo Soccorso**

Sono stati nominati e formati n. 3 addetti al primo soccorso che hanno partecipato al corso di addestramento della durata pari a 12 ore ai sensi del Decreto Ministeriale n. 388 del 3 febbraio 2004. Gli attestati di partecipazione sono conservati nella cartella personale di ciascun dipendente presso la Segreteria dell'istituto comprensivo.

### **Promemoria per il Dirigente scolastico**

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente (un numero di persone tali da garantire la presenza di un incaricato per edificio nell'arco della giornata lavorativa) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge.

Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. ***Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari a 3 ore (di esercitazioni pratiche) ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF \_ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011.***

Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

### **5.1 MEDICO COMPETENTE**

Il Datore di lavoro ha nominato il medico competente con il quale è stato convenuto il protocollo sanitario per l'avvio della sorveglianza sanitaria dei dipendenti (insegnati e collaboratori scolastici). Il protocollo sanitario e la lettera di assegnazione dell'incarico sono conservati presso la Segreteria dell'istituto comprensivo.

### **5.2 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

E' stata eletta RLS ed ha partecipato al corso di formazione della durata di 32 ore

### **5.3 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il sig. SCARINZI Roberto della I.C.S. s.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP); il sig. Scarinzi si avvale della collaborazione della dott.ssa Scarinzi Alessandra per l'attività.  
(RSPP).

### **5.4 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE**

Il Datore di lavoro ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

## **6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO**

L'articolo 29 ( Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro “aggiorni le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ..... ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali,
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

## **7. MISURE GENERALI**

### **7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI**

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dal Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV).

### **7.2 RADON**

Nell'edificio non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati utilizzati in modo abituale dal personale; pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

### **7.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA**

L'ufficio tecnico del Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo i seguenti documenti: certificato di collaudo statico; certificato di agibilità; certificato di conformità igienico sanitaria; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra, relazione attestante che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche; dichiarazione di conformità degli ascensori, degli impianti di climatizzazione e degli impianti di ricircolo e filtrazione dell'aria calda. Sono inoltre stati consegnati: il progetto approvato dal Comando Provinciale dei VV.F. relativo all'adeguamento dell'edificio al DM 26/08/1992 (norma di prevenzione incendi negli edifici scolastici); la dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio, del sistema di rilevazione ed allarme incendio; delle porte REI ed i documenti comprovanti la classe di reazione al fuoco dei rivestimenti (PVC pavimento e travi a vista del soffitto).

#### **Promemoria per il Comune**

Archiviare copia dei verbali che saranno rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici. [Priorità 1]

## 7.4 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti meno di 100 persone la scuola presenta un livello di rischio **basso**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998;
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio i depositi e gli impianti tecnologici di climatizzazione e ricircolo dell'aria; le misure da adottare sono indicate negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi. Considerato che i locali suddetti sono compartimentali e che il carico di incendio dei restanti locali è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici, tenuto conto che il Comune affiderà l'incarico di verificare periodicamente l'impianto elettrico, l'impianto di messa a terra e gli impianti tecnologici, tenuto conto che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che il Comune ha adottato le misure approvate dal Comando provinciale dei VV.F in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola saranno impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno verranno eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

**ICS** S.r.l.  
Informazione – Consulenza – Servizi  
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO  
P.I. 03601860178  
cell. 3282141282 – tel – fax 030/2000484

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.



<b>Locale</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Cause e pericolo d'incendio</b>	<b>Persone esposte</b>	<b>Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola</b>
<b>Locali didattici</b>  <b>Corridoi</b>  <b>Locali ad uso collettivo</b>	<b>BASSO</b>	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	<b>Alunni</b>  <b>Personale Docente e non docente</b>	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo.  Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio.  I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>	<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici. Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>	<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

## **7.1 MANUTENZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO ATTIVE/PASSIVE.**

Tutti i dispositivi attivi (estintori, idranti, allarme incendio,), passivi (uscite di sicurezza, porte REI, ..) devono essere verificati con periodicità e modalità stabilite dall'allegato VI del DM del 10/03/98.

Inoltre si ricorda l'obbligatorietà della registrazione degli interventi manutentivi su apposito registro (così detto registro incendi). Tale registro dovrà riportare fedelmente la data dell'intervento, quanto eseguito e l'esito di tale verifica.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi delle attrezzature antincendio attive-passive vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dal DM del 10/03/98. [Priorità 1]

Incaricare la ditta di apporre firma e risultato delle verifiche anche sul registro presente nell'istituto scolastico. [Priorità 1]

### **Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico**

Mantenere aggiornato il registro verifiche e controlli (registro incendi) per le attrezzature antincendio attive-passive, come prescritto dall'allegato VI del DM 26/8/1992 e dal DM del 10/03/98. Qualora la ditta incaricata dal comune per le verifiche non provveda ad apporre firma e risultato sul registro, incaricare un addetto tra i dipendenti scolastici ad effettuare tale operazione. [Priorità 1]

## • INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi: emissione dell'ordine di evacuazione; controllo delle operazioni di evacuazione; chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile; controllo periodico degli estintori; controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Nella scuola sono stati nominati ed addestrati gli addetti al primo soccorso ed alla prevenzione incendi. Presso la segreteria della scuola sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

### **Promemoria per il Dirigente scolastico**

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente (un numero di persone tali da garantire la presenza di un incaricato per edificio nell'arco della giornata lavorativa) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. ***Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari a 3 ore (di esercitazioni pratiche) ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF \_ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011.*** Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

## **7.2 COMPARTIMENTAZIONE**

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto l'edificio scolastico ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m<sup>2</sup>.

Il Comune ha comunque realizzato la compartimentazione del piano interrato; dei ripostigli; e della scala interna di tipo protetto.

## **7.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO**

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

#### **7.4 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

Il Comune ai sensi del DPR n. 151 del 1/08/2011 ha incaricato un tecnico di predisporre il progetto e la pratica per l'adeguamento dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi. Il progetto è stato presentato ed approvato dal Comando provinciale dei VV.F.. Successivamente sono state realizzate le misure previste dal progetto. Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale saranno annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

E' stata presentata la SCIA, (Segnalazione Certificata di Inizio Attività). Successivamente sarà richiesto al Comando provinciale dei VV.F. il rilascio del CPI.

##### **Promemoria per il Comune**

Acquisito il CPI consegnarne copia al Datore di lavoro. [Priorità 1]

**Ai sensi del DM 12 maggio 2016 la pratica per la Prevenzione incendi che doveva essere conclusa entro il 31 dicembre 2016, era stata prorogata al 31 dicembre 2017 in applicazione del Decreto mille proroghe. [Priorità 1]**

##### **Adempimenti a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]



descrizione dei percorsi d'esodo e delle misure adottate per far fronte al rischio incendio

### **7.5 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO**

L'edificio dispone di sistema di allarme incendio costituito da segnalatori ottici e acustici, il sistema può essere attivato manualmente mediante i pulsanti installati lungo i percorsi d'esodo e negli atri od automaticamente dai rilevatori di fumo; il sistema dispone di alimentazione elettrica di riserva ed è in grado di funzionare anche al venir meno dell'energia elettrica generale. La centralina del sistema di allarme incendio è installata al piano terra nell'atrio d'ingresso della scuola dell'infanzia statale. Presso l'ufficio tecnico del Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.

#### **Promemoria per il Comune**

Incaricare una ditta esterna della verifica semestrale del sistema di rivelazione ed allarme incendio. [Priorità 2]

### **7.6 VIE DI ESODO**

L'edificio dispone di percorsi d'esodo adeguati in numero e dimensione

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Sono stati individuati n. 3 punti di raccolta, uno per ogni scuola. I punti di raccolta sono stati individuati nei cortili posteriori all'edificio ai quali si accede direttamente dal piano terra. Il Comune si è impegnato a realizzare una uscita da ogni cortile.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - art. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo ed è depositato nei locali destinati a depositi.

### **7.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO**

L'edificio dispone di un numero adeguato di uscite di sicurezza. Quelle in uso alla scuola dell'infanzia statale sono di seguito descritte.

#### **Piano terra**

**Ingresso** – costituito da una porta a due battenti larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo tramite maniglione antipanico certificato.

**Uscita lungo il corridoio** - costituita da una porta larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo ed immette nell'atrio d'ingresso della scuola d'infanzia statale.

**Uscite attestate al termine del corridoio che serve i locali della scuola** - costituite rispettivamente da una porta larga 139 cm che immette direttamente all'esterno e da una porta larga 120 cm che immette nell'atrio d'ingresso della scuola dell'infanzia parrocchiale. Le porte si aprono nel senso dell'esodo e sono munite di maniglione antipanico.

**Uscita sicurezza delle sezioni** – costituita da una porta larga 139 cm che si apre nel senso dell'esodo ed è munita di maniglione antipanico. La porta immette direttamente nel cortile posteriore.

#### **Primo piano**

**Uscita di sicurezza** - costituita da una porta REI 120 larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo tramite maniglione antipanico. La porta immette nel vano della scala protetta. Al piede della scala di tipo protetto, al piano terra è installata una porta REI 120 larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette in un atrio in cui è installata una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette nel cortile antistante l'edificio.

**Uscita di sicurezza** – costituita da una porta larga 120 cm (90 + 30), in comune con gli uffici dell'asilo nido, che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette verso la scala interna a giorno.

Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate. I dispositivi di apertura (maniglioni antipanico) sono certificati CE e conformi alla norma UNI EN 1125.

## **7.6.2 SCALE**

A servizio dell'immobile sono state realizzate tre scale, una interna a giorno, una scala esterna di sicurezza ed una scala interna di tipo protetto.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

### **Scala interna a giorno**

La scala parte dall'atrio d'ingresso della scuola dell'infanzia parrocchiale e serve il primo piano.

Le rampe sono larghe 116 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 103 cm; le rampe sono prive di corrimano.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il soffitto dell'atrio è stato realizzato con travi di legno a vista; presso il Comune è conservata la documentazione attestante la classe di reazione al fuoco delle travi del soffitto.

Tra la scala ed il corridoio del primo piano e tra la scala e l'atrio d'ingresso della scuola dell'infanzia parrocchiale non sono presenti porte.

### **Scala esterna di sicurezza (utilizzata come accesso all'asilo nido)**

La scala serve il primo piano lato asilo nido.

Alla sommità della scala è stata realizzata una superficie di aerazione protetta dalle intemperie.

Il parapetto d'affaccio è alto 106 cm; lungo le rampe è stato installato il corrimano.

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Sono stati affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo.

Pareti e gradini sono realizzati in materiale non combustibile; il soffitto è stato realizzato con travi in legno a vista; presso il Comune è conservata la documentazione attestante la classe di reazione al fuoco delle travi del soffitto.

### **Scala interna di tipo protetto**

La scala serve tutti i piani compreso l'interrato

Le rampe della scala sono larghe 126 cm.

Lungo le rampe della scala è stato installato un corrimano

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

E' stata affissa la segnaletica con il percorso d'esodo.

Le porte di accesso alla scala sono di tipo RRI 120 e si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Nell'atrio del piano interrato è stato realizzato il camino per l'evacuazione dei fumi.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile il soffitto è realizzato in legno con travi a vista; presso il Comune è conservata la documentazione attestante la classe di reazione al fuoco delle travi del soffitto.

### **7.6.3 CORRIDOI**

Le caratteristiche strutturali dei corridoi sono rispondenti a quanto stabilito dal punto 1.3 dell'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro) del Decreto legislativo 81/08. Più precisamente sono dotati di adeguata apertura sufficienti a garantire un adeguato ricambio d'aria; le superfici dei pavimenti, delle pareti possono essere facilmente pulibili così da garantire condizioni adeguate di igiene. I pavimenti non sono scivolosi e sono esenti da protuberanze o cavità che possono provocare la caduta delle persone. Le superfici vetrate hanno caratteristiche di antisfondamento. **Non sussiste pertanto il rischio di caduta, inciampo, scivolamento o urto contro parti vetrate frangibili.**

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da garantire una capacità di deflusso inferiore a 60 (articolo 5.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992).

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Le pareti non sono rivestite di materiale combustibile; il pavimento è rivestito in PVC ed il soffitto è stato realizzato con travi di legno a vista. Presso il Comune è conservata la documentazione attestante la classe di reazione al fuoco delle travi del soffitto e del PVC che riveste il pavimento.

E' stata installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

Sono state affisse le planimetrie con l'indicazione dei percorsi d'esodo.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Sono installati i componenti del sistema di allarme incendio (segnalatori ottico acustici, pulsanti di attivazione).

Lungo il corridoio del primo piano che serve i locali dell'asilo nido e tra gli uffici della scuola dell'infanzia e la scala interna di tipo protetto sono installate porte REI.

### **Promemoria per il Comune**

Incaricare una ditta della verifica semestrale delle porte REI e chiedere alla ditta incaricata di annotare l'esito della verifica sul registro dei controlli periodici. [Priorità 3]

## **7.7 SEGNALETICA**

Le uscite di sicurezza sono segnalate; i percorsi d'esodo sono segnalati; le planimetrie sono state affisse; alla sommità delle porte degli ascensori non è stato affisso il cartello con il divieto di utilizzo in caso di emergenza; nei depositi del primo piano non è affisso il cartello con la portata massima della soletta espressa in Kg/m<sup>2</sup>; inoltre nei depositi non è stato affisso il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e di fumare.

I pulsanti di sgancio dell'energia elettrica e dell'impianto fotovoltaico sono segnalati.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

### **Misure da adottare a carico del Comune**

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza: nei depositi del primo piano affiggere il cartello con la portata massima della soletta espressa in Kg/m<sup>2</sup>; in tutti i depositi affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e di fumare; in prossimità del quadro elettrico generale e del punto di consegna dell'energia elettrica (contatore e protezioni generali) affiggere il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa; all'esterno delle porte dei due ascensori affiggere il cartello con il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

[Priorità 1]

## **7.8 ESTINTORI**

L'edificio dispone di un numero sufficiente di estintori portatili a polvere, omologati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 55 A, 233 B, C. Presso il locale tecnologico per il trattamento dell'aria al primo piano è stato installato un estintore a CO<sub>2</sub> del peso di 5 kg con capacità di estinzione pari a 113 B.

Considerata l'età degli alunni per evitare che gli estintori urtati possano cadere, si consiglia di posizionarli all'interno di cassette di plastica.

### **Promemoria per il Comune**

Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere. [Priorità 2]

Incaricare una ditta della verifica semestrale degli estintori e chiedere alla ditta incaricata di annotare l'esito della verifica sul registro dei controlli periodici. [Priorità 3]

## **7.9 RETE IDRICA ANTINCENDIO**

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di NASPI UNI 25 posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua; la loro ubicazione non è segnalata. All'esterno dell'edificio è presente l'attacco per la motopompa dei VV.F. segnalato.

### **Promemoria per il Comune**

Incaricare una ditta della verifica semestrale della rete idrica antincendio e chiedere alla ditta incaricata di annotare l'esito della verifica sul registro dei controlli periodici.

[Priorità 3]

## **7.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

L'edificio dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi di esodo, in tutti i locali e nei bagni. Presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di sicurezza.

### **Promemoria per il Comune**

Incaricare una ditta della verifica semestrale del funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e chiedere di annotare l'esito della verifica sul registro dei controlli periodici. [Priorità 3]

## **7.11 MISURE ADOTTATE PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE IN ESSERE.**

Formazione dei dipendenti sul rischio incendio e sulle norme comportamentali da adottare per l'abbandono dell'edificio in caso di emergenza (a cura del RSPP su incarico del Datore di Lavoro).

Esecuzione delle prove di evacuazione (a cura della persona incaricata dal Datore di lavoro).

Controllo quotidiano della percorribilità dei percorsi d'esodo e controllo periodico dei dispositivi di prevenzione incendi (a cura della persona incaricata dal Datore di Lavoro).



## **8. SERVIZI IGIENICI**

L'edificio dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato.

I servizi igienici non sono muniti di finestra; il sistema di aspirazione forzata ha tempi di funzionamento e portate conformi a quanto stabilito dal Regolamento Locale di Igiene.

Sono stati realizzati i bagni per le persone diversamente abili.

I pavimenti dei bagni dei bambini sono mediamente scivolosi.

### **Misure da adottare a carico del Comune**

Trattare i pavimenti dei bagni con prodotti antiscivolo; ciò anche in relazione al fatto che i lavabi sono inadeguati per i bambini di 2 anni e quattro mesi (anticipatari), i miscelatori sono faticosi da gestire per i bambini di quest'età. Il risultato spesso è che fuori esca l'acqua dai lavelli e finisca sul pavimento, che diventa quindi scivoloso e pericoloso.

[Priorità 3]

### **8.1 LAVABI**

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08. Il Comune provvederà ad installare i dispensatori di sapone liquido ed i distributori di salviette monouso.

### **8.2 PULIZIE**

Le pulizie sono adeguate e vengono eseguite dal personale di ogni scuola.

## **9. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA STRUTTURA DEI LOCALI ED ALLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE UTILIZZATE.**

L'altezza e il volume dei locali utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV)).

Più precisamente sono dotati di adeguate aperture sufficienti a garantire un adeguato ricambio d'aria; l'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre con doppio sistema di apertura (anta e ribalta). Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, il parapetto delle finestre è alto più di 90 cm. Il Comune ha già previsto di applicare tende ignifughe.

Le superfici dei pavimenti, delle pareti possono essere facilmente pulibili così da garantire condizioni adeguate di igiene. I pavimenti non sono scivolosi e sono esenti da protuberanze o cavità che possono provocare la caduta delle persone. Non vi è carenza di spazio che può causare i **rischi di urto** contro gli arredi che presentano spigoli arrotondati, sui pavimenti non sono presenti cavi elettrici che alimentano le apparecchiature in uso al personale e quindi viene meno la probabilità del **rischio di caduta per inciampo**.

Le prese elettriche sono a parete sono integre ed hanno gli alveoli protettivi. Il personale sarà formato sul rischio elettrico e riceverà l'indicazione di controllare l'integrità dei componenti elettrici e di segnalare eventuali anomalie è quindi improbabile il **rischio elettrico da contatto diretto** con parti in tensione.

I componenti elettrici sono protetti a monte da interruttori differenziali ad alta sensibilità (30 mA). Le protezioni differenziali sono installate sul quadro elettrico generale e sui quadri elettrici di zona e di piano e saranno controllate ogni 6 mesi. L'impianto elettrico sarà soggetto a controlli e verifiche periodiche, a cura di una ditta abilitata, nel rispetto della norma CEI 64/52. L'esito delle verifiche verrà riportato in apposito registro; è quindi improbabile il **rischio elettrico da contatto indiretto**

Nei locali è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile. E' stato realizzato un controsoffitto.

Il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è disposto in modo da non intralciare l'esodo delle persone.

L'illuminazione artificiale dei locali è stata realizzata con lampade conformi alla norme CEI, protette contro gli urti ed in grado di garantire una illuminazione adeguata.

I locali sono climatizzati ed è stato realizzato un impianto per il riciclo dell'aria. L'impianto di climatizzazione e quello di ricircolo e riscaldamento dell'aria saranno soggetti a manutenzione e pulizia periodica.

#### **Promemoria per il Comune**

Appendere alle finestre dei locali tende ignifughe. [Priorità 2]

Incaricare una ditta della manutenzione e pulizia periodica del sistema di climatizzazione e dell'impianto di ricircolo e riscaldamento dell'aria. [Priorità 2]

## **10. DESCRIZIONE DEI LOCALI UTILIZZATI DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE**

### **10.1 SEZIONI**

Al piano terra sono presenti le tre sezioni. Ogni sezione ha una superficie di 58,48 mq. Ogni locale dispone di una porta di accesso larga 103 cm che si apre verso l'interno della sezione; è stata installata una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette nel cortile posteriore dove è stato individuato il punto di raccolta.

L'altezza e il volume delle sezioni sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV)).

I locali sono dotati di adeguata apertura sufficienti a garantire un adeguato ricambio d'aria; l'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre con doppio sistema di apertura (anta e ribalta). Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, il parapetto delle finestre è alto più di 90 cm. Alle finestre sono appese tende ignifughe. Il davanzale interno ed esterno delle finestre presenta spigoli vivi. Il Comune ha assunto l'impegno di installare adeguate protezioni. I bulloni del patio esterno sono stati protetti.

Ogni locale dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile. E' stato realizzato un controsoffitto.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

L'illuminazione artificiale dei locali è stata realizzata con lampade conformi alla norme CEI, protette contro gli urti ed in grado di garantire una illuminazione adeguata.

I locali sono climatizzati ed è stato realizzato un impianto per il riciclo dell'aria. L'impianto di climatizzazione e quello di ricircolo e riscaldamento dell'aria saranno soggetti a manutenzione e pulizia periodica.

Ogni sezione comunica con il proprio bagno con superficie di 16,75 mq, dotato ciascuno di n. 3 tazze. Nel bagno è stata applicato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. La porta di accesso è larga 80 cm, nella porta è stata realizzata una griglia di aerazione.

### **Promemoria per il Comune**

Applicare sui davanzali (interno ed esterno) angolari in gomma per evitare che gli alunni possano urtare spigoli vivi. [Priorità 2]

Incaricare una ditta della manutenzione e pulizia periodica del sistema di climatizzazione e dell'impianto di ricircolo e riscaldamento dell'aria. [Priorità 2]

## **10.2 SALA INSEGNANTI**

Il locale con superficie pari a 19,53 mq è ubicato al piano terra.

La porta di accesso dal corridoio è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

L'altezza e il volume del locale è conforme a quanto stabilito dall'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV)). L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da n. 2 finestre con doppio sistema di apertura (anta e ribalta). Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, il parapetto delle finestre è alto più di 90 cm. Il Comune ha già previsto di applicare tende ignifughe. Nel locale è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza ed è posizionato un estintore portatile a polvere.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile. E' stato realizzato un controsoffitto.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

L'illuminazione artificiale è stata realizzata con lampade conformi alla norme CEI, protette contro gli urti ed in grado di garantire una illuminazione adeguata.

Il locale è climatizzato ed è stato realizzato un impianto per il riciclo dell'aria. L'impianto di climatizzazione e quello di ricircolo e riscaldamento dell'aria saranno soggetti a manutenzione e pulizia periodica.

La sala insegnanti dispone di n. 2 specifici bagni con antibagno rispettivamente con superficie pari a 4,80 e 5,05 mq.

### **10.3 INFERMERIA**

Il locale con superficie pari a 13,08 mq è ubicato al piano terra.

La porta di accesso dal corridoio è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

L'altezza e il volume del locale è conforme a quanto stabilito dall'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV)). L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da una finestra con doppio sistema di apertura (anta e ribalta). Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, il parapetto è alto più di 90 cm. Il Comune ha già previsto di applicare tende ignifughe. Nel locale è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza ed è posizionato un estintore portatile a polvere.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile. E' stato realizzato un controsoffitto.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

L'illuminazione artificiale è stata realizzata con lampade conformi alla norme CEI, protette contro gli urti ed in grado di garantire una illuminazione adeguata.

Il locale è climatizzato ed è stato realizzato un impianto per il riciclo dell'aria. L'impianto di climatizzazione e quello di ricircolo e riscaldamento dell'aria saranno soggetti a manutenzione e pulizia periodica.

#### **10.4 PORZIONAMENTO PASTI**

Il locale con superficie pari a 20,48 mq è ubicato al piano terra.

La porta di accesso dal corridoio è larga 120 cm (90 + 30) e si apre nel senso contrario all'esodo.

L'altezza e il volume del locale è conforme a quanto stabilito dall'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV)). L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da una finestra con doppio sistema di apertura (anta e ribalta). Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, il parapetto è alto più di 90 cm. Il Comune ha già previsto di applicare tende ignifughe. Nel locale è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza ed è posizionato un estintore portatile a polvere.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile. E' stato realizzato un controsoffitto.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

L'illuminazione artificiale è stata realizzata con lampade conformi alla norme CEI, protette contro gli urti ed in grado di garantire una illuminazione adeguata.

Il locale è climatizzato ed è stato realizzato un impianto per il riciclo dell'aria. L'impianto di climatizzazione e quello di ricircolo e riscaldamento dell'aria saranno soggetti a manutenzione e pulizia periodica.

Il locale comunica con un bagno munito di antibagno di superficie pari a 6,74 mq.

## **10.5 LAVANDERIA**

Il locale con superficie pari a 15,10 mq è ubicato al piano terra.

La porta di accesso dal corridoio è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

L'altezza e il volume del locale è conforme a quanto stabilito dall'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV)). L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da una finestra con doppio sistema di apertura (anta e ribalta). Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, il parapetto è alto più di 90 cm. Il Comune ha già previsto di applicare tende ignifughe. Nel locale è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza ed è posizionato un estintore portatile a polvere.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile. E' stato realizzato un controsoffitto.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

L'illuminazione artificiale è stata realizzata con lampade conformi alla norme CEI, protette contro gli urti ed in grado di garantire una illuminazione adeguata.

Il locale è climatizzato ed è stato realizzato un impianto per il riciclo dell'aria. L'impianto di climatizzazione e quello di ricircolo e riscaldamento dell'aria saranno soggetti a manutenzione e pulizia periodica.



## **10.6 ATTIVITÀ LIBERE**

Il locale con superficie pari a 69,77 mq è ubicato al piano terra.

La porta di accesso dal corridoio è larga 120 cm (90 + 30) e si apre nel senso contrario all'esodo. Il locale dispone di una uscita di sicurezza larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette direttamente nel cortile anteriore.

L'altezza e il volume del locale è conforme a quanto stabilito dall'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV). L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre con doppio sistema di apertura (anta e ribalta). Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, il parapetto è alto più di 90 cm. Il Comune ha già previsto di applicare tende ignifughe. Nel locale è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza ed è posizionato un estintore portatile a polvere.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile. E' stato realizzato un controsoffitto.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

L'illuminazione artificiale è stata realizzata con lampade conformi alla norme CEI, protette contro gli urti ed in grado di garantire una illuminazione adeguata.

Il locale è climatizzato ed è stato realizzato un impianto per il riciclo dell'aria. L'impianto di climatizzazione e quello di ricircolo e riscaldamento dell'aria saranno soggetti a manutenzione e pulizia periodica.

Il locale comunica con un bagno idoneo per persone disabili munito di antibagno di superficie pari a 8,71 mq.

Il locale comunica con un deposito; la porta di accesso ha caratteristiche REI 60. Nel deposito è installato un rilevatore automatico d'incendio ed è posizionato un estintore a polvere.

## **10.7 UFFICI**

I locali adibiti ad ufficio ed a sala d'attesa sono ubicati al primo piano ed hanno superfici pari a 20, 21 mq; 19, 28 mq e 18,70 mq (sala d'attesa).

Le porte di accesso dal corridoio sono larghe rispettivamente 120 cm (90 + 30) e 90 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo. La sala d'attesa è separata dalla scala di tipo protetto da una porta REI che si apre verso il vano scala con maniglione antipanico.

L'altezza e il volume dei locali sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV)). L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con doppio sistema di apertura (anta e ribalta). Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, il parapetto è alto più di 90 cm. Il Comune ha già previsto di applicare tende ignifughe. Nei locali è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile. E' stato realizzato un controsoffitto.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

L'illuminazione artificiale dei locali è stata realizzata con lampade conformi alle norme CEI, protette contro gli urti ed in grado di garantire una illuminazione adeguata.

I locali sono climatizzati ed è stato realizzato un impianto per il riciclo dell'aria. L'impianto di climatizzazione e quello di ricircolo e riscaldamento dell'aria saranno soggetti a manutenzione e pulizia periodica.

I locali dispongono di n. 2 bagni con antibagno di cui uno idoneo per persone disabili.

### **Promemoria per il Comune**

Appendere alle finestre dei locali tende ignifughe.

[Priorità 2]

## **11. DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI PRESENTI NELL'EDIFICIO**

### **11.1 IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**

L'impianto è stato realizzato mediante n. 2 macchine CLIVET CE tipo WBAN302, di potenza pari a 40,69 KW ciascuna. La matricola delle macchine è ACE 2382D170 e ACE 2382D171.

L'impianto è installato su un terrazzo esterno del primo piano separato dal corridoio da una porta con caratteristiche REI.

Sul terrazzo è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Il Comune affiderà l'esercizio e la manutenzione dell'impianto ad una ditta specializzata.

Presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto.

### **11.2 IMPIANTO DI RICIRCOLO E FILTRAZIONE DELL'ARIA**

L'impianto è installato in un locale del primo piano separato dal corridoio da una porta con caratteristiche polifunzionali.

Nel locale è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Sono posizionati n. 2 estintori uno a polvere ed un estintore a CO<sub>2</sub>.

Nel locale sono inoltre presenti due accumulatori per l'acqua calda.

Il Comune affiderà l'esercizio e la manutenzione dell'impianto ad una ditta specializzata.

Presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto.

### **11.3 ASCENSORI**

Sono state abbattute le barriere architettoniche mediante l'installazione di n.2 ascensori oleodinamici.

Uno serve solo il primo piano lato asilo nido e l'altro serve tutti i piani compreso il piano interrato.

Durante il sopralluogo non è stato possibile rinvenire il quadro comandi dell'ascensore che serve l'asilo nido; mentre il quadro comandi dell'altro ascensore è stato installato al piano interrato.

I vani corsa sono interamente protetti con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

In prossimità delle porte degli ascensori non è stato installato il cartello con il divieto di utilizzo in caso di emergenza (incendio o terremoto).

Presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità.

Il Comune affiderà ad una ditta abilitata la manutenzione degli impianti.

#### **Promemoria per il Comune**

Affiggere un cartello con il divieto di utilizzo in caso di emergenza all'esterno delle porte degli ascensori, ad ogni piano.

[Priorità 1]

## **11.4 IMPIANTO ELETTRICO GENERALE**

Il contatore e le protezioni generali sono ubicati in una nicchia protetta da sportelli chiusi a chiave; la nicchia è ubicata lungo la recinzione dell'edificio. A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale tarato ad 1 A con intervento ritardato di 150 millisecondi. Gli interruttori differenziali sono installati anche sul quadro elettrico generale e sui quadri di zona.

All'esterno della nicchia del contatore non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e manca il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti.

All'esterno dell'ingresso della scuola dell'infanzia statale, al piano terra, sono stati installati il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale ed il pulsante di sgancio a distanza dell'impianto fotovoltaico.

Manca la chiave per disattivare l'allarme.

Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della dichiarazione di conformità dell'impianto.

### **Promemoria per il Comune**

Affiggere la segnaletica di sicurezza. [Priorità 1]

Affidare ad una ditta abilitata l'incarico di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 2]

## **11.5 IMPIANTO DI TERRA**

Presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra.

### **Promemoria per il Comune**

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Conservare copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Consegnare copia delle verifiche alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 2]

## **11.6 PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE**

L'immobile è certificato come auto protetto dalle scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della relazione attestante che l'edificio è auto protetto.

## **12. IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

È stato installato un impianto fotovoltaico.

Non è stato affisso il cartello che segnala il valore della tensione elettrica dell'impianto.

E' stato installato un pulsante di sgancio specifico.

### **Misure da adottare a carico del Comune**

Fornire alla Direzione dell'Istituto Comprensivo la dichiarazione di conformità dell'impianto installato.

[Priorità 1]

In prossimità dei componenti elettrici di controllo affiggere la segnaletica di sicurezza indicante la tensione dell'impianto fotovoltaico, il divieto di utilizzo di acqua in caso d'incendio e la presenza di tensione pericolosa.

[Priorità 1]

### 13. PIANO DI MIGLIORAMENTO E RELATIVE SCADENZE

#### 13.1 MISURE RELATIVE ALL'ADEGUAMENTO DELL'EDIFICIO A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI
<b>Giardino:</b> Riportare terra nel giardino in modo da riempire le buche presenti e chiudere la buca presente nella rete di recinzione.	
<b>Segnaletica di sicurezza:</b> Completare l'affissione della segnaletica di sicurezza nei depositi, sugli ascensori e sulla nicchia del contatore.	
<b>Davanzali:</b> Applicare una protezione, diversa da quella applicata in quanto non idonea, ai davanzali interni ed esterni delle sezioni ed dei locali didattici.	
<b>Pavimento:</b> Trattare i pavimenti dei bagni con prodotti antiscivolo ripetere l'operazione ogni 6 mesi.	
<b>Interventi generali:</b> si richiede di installare un cicalino alla porta di ingresso per evitare che gli alunni eludendo la sorveglianza possano lasciare l'edificio scolastico	
<b>Estintori:</b> Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere.	
<b>C.P.I.</b> - Acquisito il CPI consegnarne copia al Dirigente scolastico. <b>Ai sensi del DM 12 maggio 2016 la pratica per la Prevenzione incendi che doveva essere conclusa entro il 31 dicembre 2016, è stata prorogata al 31 dicembre 2017 in applicazione del Decreto mille proroghe.</b>	



<p><b>Verifica impianto elettrico:</b> Affidare ad una ditta abilitata l'incarico di eseguire le verifiche periodiche dell'impianto elettrico con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.</p>	
<p><b>Verifiche periodiche:</b> Incaricare una ditta della verifica semestrale delle misure di protezione attiva e passiva dagli incendi (sistema di rivelazione ed allarme incendio, porte REI, illuminazione di sicurezza, rete idrica antincendio e d estintori). Chiedere alla ditta incaricata di annotare l'esito delle verifiche sul registro dei controlli periodici..</p>	
<p><b>Verifica impianto climatizzazione e ricircolo:</b> Affidare ad una ditta abilitata la manutenzione e l'esercizio degli impianti di climatizzazione e ricircolo dell'aria.</p>	
<p><b>Verifiche impianto di messa a terra -</b> incaricare una ditta abilitata della verifica periodica dell'impianto di messa a terra e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo la copia del verbale della verifica biennale.</p>	
<p><b>Verifiche:</b> Aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi delle attrezzature antincendio attive-passive vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dal DM del 10/03/98.</p> <p>Incaricare la ditta di apporre firma e risultato delle verifiche anche sul registro presente nell'istituto scolastico.</p>	